



CASA LAVORO
DONNE CIECHE



Un futuro insieme con loro

Autonomie possibili nelle disabilità visive:

strategie e prospettive
per la terza età

14 aprile 2025
Dalle 16 alle 19

Sede Istituto F. Cavazza:
Via Castiglione, 71 - Bologna



Convegno organizzato in collaborazione con:



SERVIZIO NAZIONALE
PER LA PASTORALE
DELLE PERSONE DISABILI
della Conferenza Episcopale Italiana



Saluti istituzionali

- **Mario Barbuto** - Presidente Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti
- **Elio De Leo** - Presidente Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza
- **Michelangelo Patanè** - Presidente nazionale Movimento Apostolico Ciechi
- **Maria Fiorentino** - Presidente Casa di Lavoro per Donne Cieche
- **Patrizia Pasini** - Presidente Fondazione Carisbo

Intervengono

- **Matteo Maria Zuppi** - Cardinale e Arcivescovo di Bologna
- **Isabella Conti** - Assessora Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola della Regione Emilia-Romagna
- **Patrizia Ceccarani** - Segretario Comitato tecnico-scientifico etico Lega del Filo d'Oro
- **Federico Bartolomei** - Coordinatore attività Ipovisione Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza
- **Filippo Amore** - Polo Nazionale Riabilitazione Visiva
- **Suor Veronica Donatello** - Responsabile nazionale Pastorale delle persone con disabilità - Conferenza Episcopale Italiana

Testimonianze di **Katia Caravello**, Psicoterapeuta, e famiglie coinvolte dalla complessità di queste tematiche

Modera

- **Francesco Spada** - Giornalista



Il convegno fa parte delle iniziative previste dal progetto "Autonomie Possibili", che prevede iniziative a favore delle persone non vedenti ed ipovedenti con associate gravi disabilità di tipo sensoriale, psichico o fisico o con la compresenza di patologie a volte più invalidanti della cecità stessa.

Link per iscrizione

Per info:

www.cavazza.it

comunicazione@cavazza.it





CASA LAVORO
DONNE CIECHE



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

IL PROGETTO

Il convegno fa parte delle iniziative previste dal progetto "Autonomie Possibili", che prevede iniziative a favore delle persone non vedenti ed ipovedenti con associate gravi disabilità di tipo sensoriale, psichico o fisico o con la compresenza di patologie a volte più invalidanti della cecità stessa.

Al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, ha l'obiettivo di creare e promuovere condizioni migliorative per le persone con disabilità complessa e le loro famiglie nella loro vita quotidiana.

Il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cassa Di Risparmio di Bologna, è realizzato dal Movimento Apostolico Ciechi in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi F. Cavazza, la Casa di Lavoro per Donne Cieche e l'Arcidiocesi di Bologna.

IL CONVEGNO

Tutti gli studi epidemiologici hanno evidenziato che il fattore di rischio più importante, per le patologie della vista, è l'età.

La degenerazione maculare senile rappresenta infatti oggi la prima causa di cecità e ipovisione nel mondo industrializzato, essendo una condizione correlata all'aumento dell'età media della popolazione. Seguono glaucoma e retinopatia diabetica ed altre patologie meno frequenti ma che possono insorgere anche in più giovane età.

È importante una tempestiva attività di educazione e riabilitazione visiva volta al recupero dell'autonomia nelle attività della vita quotidiana.

Qualsiasi alterazione della vista, accompagnata dalle conseguenti implicazioni psicologiche, può compromettere la qualità della vita e la salute dell'anziano.

La perdita della vista può essere particolarmente devastante per le persone anziane che si trovano ad affrontare anche altri problemi quali: scarso equilibrio o perdita dell'udito. In tali casi, può rappresentare una grave limitazione e pregiudicare la capacità del soggetto di svolgere le attività quotidiane.

Si stima che in Italia i ciechi siano circa 370 mila e gli ipovedenti circa un milione e 500 mila, in stragrande maggioranza anziani.

Sui circa 13 milioni di anziani, oltre 3 milioni sono in condizione di grave disabilità, e più di un terzo di essi vivono da soli.

Le persone con disabilità sono assistite spesso da famiglie sempre più in difficoltà; in più quasi una persona disabile su tre (32,1%) è a rischio di povertà.

Le condizioni di salute e psicologiche di queste persone sono molto spesso precarie: il 58,1% delle persone con disabilità grave si dichiara in cattive condizioni di salute, il 6,2% lamenta problemi di depressione.

Circa un terzo delle persone con disabilità grave vive da solo, tra gli ultrasessantacinquenni la quota sale al 42%. Si tratta di dati molto preoccupanti, poiché palesano una diffusa condizione di vulnerabilità